

Cazzola Moto, 80 anni di storia «È cambiato tutto»

►La storica officina
si trova di fronte al
passaggio di testimone

L'ANNIVERSARIO

PADOVA Nel mondo delle due ruote a motore stiamo parlando di una leggenda all'ombra del Santo. Ottanta anni di storia che hanno reso la famiglia apprezzata ed amata da tutti. Ora però i tempi sono cambiati e il futuro della Fratelli Cazzola Moto del Bassanello è più che mai incerto.

Stiamo parlando di un centro specializzato nella riparazione, vendita e distribuzione ricambi per moto e cicli che ha occupato negli anni, assieme a Fratelli Cazzola Service, l'intero piano terra dell'edificio che fa angolo tra via Adriatica, la via d'ingresso a Padova da Strada Battaglia e via Vittorio Veneto, che congiunge invece il quartiere Paltana con la città. Una bottega che è stata selezionata tra le 44 eccellenze d'Italia per rappresentare Cna Padova e Rovigo nella speciale video mostra promossa da Cna nazionale nella sede di piazza Armellini a Roma, in occasione delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario dell'associazione. Un'occasione per raccontare un sistema di imprese nate in epoche diverse, che hanno accompagnato le trasformazioni economiche, sociali e culturali dell'Italia. Realtà che hanno conosciuto il boom economico e le fasi di recessione. Hanno affrontato l'aumento dei costi, la concorrenza internazionale, l'evoluzione delle tecnologie e la necessità continua di innovare. In una sfida continua e sempre vinta grazie alla creatività e alla voglia di crescere di giovani di ieri che sono diventati gli imprenditori artigiani di oggi.

La storia di Fratelli Cazzola Moto inizia nel 1946 con il ritorno dalla prigionia in terra di Germania del capostipite della famiglia, Giovanni Cazzola. In quell'anno Giovanni prese possesso di una piccola vetrina, proprio in via Adriatica, e aprì un'officina di riparazione di biciclette. «Quando io e mio fratello Luigino eravamo bambini - ha riportato Luciano Cazzola, figlio di Giovanni e attuale titolare di Fratelli Cazzola Moto - questo edificio era un vero e proprio mondo. Mio padre nel frattempo aveva iniziato non solo a riparare bici e motorini ma anche a vendere bombole del gas e non solo. In qualche an-

no l'azienda divenne un vero e proprio bazar: l'attività di riparazione ma anche di vendita di cicli e motocicli rimase ma iniziammo a vendere anche piccoli e grandi elettrodomestici e molto altro ancora. Per un lungo periodo le cose sono andate per il meglio ma il mondo cambia e ci siamo dovuto evolvere anche noi».

Con gli anni, infatti, le cose si sono complicate: lo sviluppo della grande distribuzione organizzata, le modifiche nella abitudini di consumo e l'evoluzione della città verso la periferia impattano sul futuro di quel piccolo centro commerciale. «Io e mio fratello ci siamo specializzati - ha continuato Luciano Cazzola - lui preferiva la rivendita e prese in mano il settore degli elettrodomestici, io invece ho sempre amato i motori e ho proseguito l'attività di moto riparazione. Andiamo d'amore e d'accordo, siamo vicini ma abbiamo due partite iva distinte e quando possiamo l'uno viene in soccorso dell'altro».

«Io sono nato nel 1949 e ho iniziato a mettere piede in officina che avevo 11 anni, in pratica nel 1960 - ha ricordato Luciano Cazzola - da quegli anni le cose sono cambiate tantissimo: una volta, con i motori a scoppio bastava una pinza, un cacciavite e un martello. Per una diagnosi l'orecchio era fondamentale e il lavoro era tutto nelle mani. Ora la plastica ha sostituito il ferro, l'elettronica ha soppiantato la meccanica e ormai le diagnosi le si fa al computer». Ora la sfida è quella di un passaggio del testimone per nulla scontato ma che può aprire ad una nuova generazione le porte di un quel percorso di crescita professionale e umana che fa di un ragazzo un attore attivo dello sviluppo della propria comunità.

C. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPRENDITORE Luciano Cazzola preoccupato per il futuro

